

---

**Informativa ai partecipanti dei fondi comuni di investimento BancoPosta Azionario Euro e Poste Investo Sostenibile**

---

Preliminarmente, si precisa che il modello organizzativo prescelto da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (BPF) prevede che, con riferimento ai fondi BancoPosta Azionario Euro e Poste investo Sostenibile, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33, comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ad Amundi SGR S.p.A..

Pertanto, si illustrano di seguito le policy di best execution, di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse e per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari per i fondi suddetti e il documento informativo in materia di incentivi e reclami, tenendo conto del modello organizzativo sopra rappresentato.

**DOCUMENTO INFORMATIVO IN MATERIA DI INCENTIVI E RECLAMI**

Con riguardo ai fondi istituiti, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (la "SGR") mette a disposizione dei clienti alcune informazioni sui rapporti intercorrenti tra la SGR e gli altri operatori, in particolare Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta (di seguito "Poste Italiane"), soggetto incaricato del collocamento degli OICVM (fondi comuni d'investimento) medesimi, e descrive le modalità di presentazione dei reclami e il processo di gestione degli stessi.

\* \* \*

La SGR corrisponde commissioni a Poste Italiane; in particolare, sulla base della convenzione di collocamento stipulata con Poste Italiane, la SGR corrisponde alla stessa il 100% della "commissione di sottoscrizione" posta a carico dell'investitore, ove prevista, nonché il 60% della "commissione di gestione" e il 100% della "commissione di collocamento", ove prevista, poste a carico dei fondi.

La SGR partecipa ai processi di formazione e informazione della rete di vendita di Poste Italiane.

Poste Italiane presta a favore dei clienti il servizio di consulenza in materia di investimenti. Poste Italiane invia al cliente rendicontazione periodica con informazioni sul portafoglio complessivamente detenuto, sulla persistenza dell'adeguatezza, sulle consulenze erogate nel periodo di riferimento e sui costi applicati con indicazione della redditività del portafoglio.

Poste Italiane, in qualità di collocatore degli OICVM istituiti dalla SGR, svolge inoltre un insieme di attività propedeutiche alla vendita dei prodotti:

- formazione nel continuo della rete di vendita (erogazione di corsi in aula e tramite modalità e-learning);
- informativa sul funzionamento dei fondi e sulla gamma dei prodotti offerti tramite call center (numero gratuito 800.00.33.22) e su internet ([www.poste.it](http://www.poste.it)).

Poste Italiane ha implementato una procedura di vendita a sportello e/o tramite promotori finanziari che permette l'instaurazione del rapporto con il cliente, tramite operazioni di sottoscrizione, e la sua gestione amministrativa.

Inoltre, Poste Italiane offre alla clientela assistenza al fine di assicurare un proficuo rapporto con la stessa prestando le attività e i servizi di seguito descritti:

- a) passaggio tra fondi;
- b) versamenti aggiuntivi;
- c) rimborso e/o liquidazione di quote;
- d) apertura di Piani di Rimborso Programmati ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
- e) aperture di Piani di Accumulo ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
- f) ricezione delle richieste di cambio di intestazione delle quote dei fondi anche a seguito di decesso;
- g) variazione di recapito.

Poste Italiane, tramite gli Uffici Postali abilitati ovvero via internet nei confronti dei clienti titolari di servizi online, fornisce informazioni sulla posizione del cliente e sul valore delle quote. Inoltre, sempre per il tramite degli uffici postali abilitati ovvero via internet, mette a disposizione della clientela copia della Relazione annuale e della Relazione semestrale dei fondi.

\* \* \*

La SGR percepisce dai fondi una commissione di gestione, nella misura prevista dalla documentazione d'offerta dei fondi; nell'ambito delle spese sostenute dalla SGR, la SGR stessa provvede a corrispondere al Gestore Delegato dei fondi un compenso per le attività svolte. Sono a carico dei fondi altre commissioni e spese (quali, a titolo esemplificativo, la commissione riconosciuta al Depositario, le commissioni di negoziazione, le spese di revisione contabile, ecc.), nella misura prevista dalla documentazione d'offerta dei fondi.

L'investimento in parti di OICVM può rivolgersi in misura principale agli OICVM istituiti dal gestore delegato. Il gestore delegato retrocede ai fondi il compenso percepito in relazione agli OICVM, dallo stesso gestiti, oggetto di investimento da parte dei fondi.

La SGR può concedere ai "Clienti Professionali di diritto" di cui all'Allegato 3 del Regolamento CONSOB 20307/2018, che abbiano in essere specifici accordi con la SGR, una retrocessione della commissione di gestione disciplinata per i Fondi.

Si informa che il Gestore Delegato, al fine di ottenere un incremento della qualità del servizio di gestione reso, si può avvalere della ricerca in materia di investimenti fornita da soggetti terzi, a fronte di pagamenti diretti da parte del Gestore Delegato medesimo. I prestatori di servizi di ricerca selezionati dal Gestore Delegato sono imprese specializzate nella fornitura di ricerca nonché imprese di investimento che forniscono servizi di esecuzione degli ordini o controparti con cui il Gestore Delegato opera in contropartita diretta per conto dei fondi gestiti. In tale caso, il Gestore Delegato verifica preventivamente che le imprese di investimento/controparti abbiano identificato separatamente gli oneri per i servizi di esecuzione / costi di transazione rispetto agli oneri per il servizio di ricerca.

\* \* \*

Ulteriori informazioni sono rese disponibili su richiesta del cliente indirizzata a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Viale Europa, 190 - 00144 Roma.

Inoltre, si segnala che la SGR, al fine di perseguire gli interessi degli investitori, si è dotata di:

- una politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse;
- una strategia di esecuzione / trasmissione degli ordini;
- una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti.

Per maggiori informazioni consultare il sito internet della SGR ([www.bancopostafondi.it](http://www.bancopostafondi.it)).

\* \* \*

Per eventuali reclami l'investitore può rivolgersi alla SGR, inoltrando comunicazione in forma scritta all'indirizzo della sede legale della medesima (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR - Viale Europa, 190 - 00144 Roma).

I reclami sono trattati dalla Funzione Transfer Agent, in ambito Operations, con il supporto della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

La SGR tratterà i reclami ricevuti con la massima diligenza, valutandoli anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni eventualmente assunte dall'Arbitro e comunicando per iscritto all'investitore, a mezzo lettera raccomandata A/R, al domicilio dallo stesso indicato, le proprie determinazioni entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. I dati e le informazioni concernenti i reclami saranno conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR e tenuto a cura della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Nel caso in cui il Cliente non riceva la risposta al reclamo nei termini stabiliti o nell'ipotesi di mancato accoglimento, anche parziale, dello stesso e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, il Cliente potrà presentare ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016 ed operativo dal 9 gennaio 2017.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Possono essere sottoposte all'Arbitro le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Il ricorso all'ACF deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario ovvero, se il reclamo è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'ACF, entro un anno da tale data.

Per maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF è possibile fare riferimento al sito internet della SGR [www.bancopostafondi.it](http://www.bancopostafondi.it) e al sito internet [www.acf.consob.it](http://www.acf.consob.it).

## **DOCUMENTO DI SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI DERIVANTI DALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DI FONDI DA PARTE DI BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR**

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (di seguito "BPF"), appartenente al Gruppo Poste Italiane, ha predisposto, applica e mantiene una politica volta a identificare e gestire le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto d'interessi che potrebbero ledere gli interessi dei clienti/degli OICVM istituiti da BPF.

La SGR, nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, si ispira ai seguenti principi:

- equo trattamento degli investitori finali al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della SGR.

Rientrano nella nozione di conflitto di interesse le situazioni nelle quali, nella prestazione dei servizi di BPF, si determini una contrapposizione tra gli interessi di BPF e/o del proprio Gruppo di appartenenza rispetto a quelli dei suoi clienti/OICVM gestiti ovvero dei clienti di BPF tra loro.

L'ambito di individuazione dei conflitti d'interesse tiene conto, in particolare, del diverso ruolo assunto da BPF con riguardo alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, modulando - nel rispetto del principio della proporzionalità - i presidi previsti in funzione della natura delle attività svolte:

- con riferimento ai fondi BancoPosta Azionario Euro e Poste Investo Sostenibile, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33, comma 4 del TUF ad Amundi SGR S.p.A.; con riferimento al fondo BancoPosta Selezione Attiva, BPF istituisce e gestisce tale fondo, con delega ex art. 33 comma 4 del TUF ad Amundi Asset Management S.A. (Amundi); con riferimento ai fondi BancoPosta Orizzonte Reddito e Azionario Flessibile, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del TUF ad Eurizon Capital SGR S.p.A. (Eurizon); con riferimento ai fondi BancoPosta Mix 1, Mix 2, Mix 3, Azionario Internazionale, Evoluzione 3D, Evoluzione 3D I 2016, Cedola Dinamica Novembre 2022, Evoluzione 3D Luglio 2021, Cedola Dinamica Febbraio 2023, Evoluzione 3D Ottobre 2021, Cedola Dinamica Maggio 2023, CedolaChiara Maggio 2022, Progetto Giugno 2023, CedolaChiara Settembre 2022, Sviluppo Mix Settembre 2021, CedolaChiara Dicembre 2022, Sviluppo Mix Dicembre 2021, CedolaChiara Marzo 2023, Sviluppo Mix Marzo 2022, CedolaChiara Giugno 2023, Sviluppo Mix Giugno 2022, CedolaChiara Settembre 2023, Sviluppo Mix Dicembre 2022, CedolaChiara 2024 I, Sviluppo Mix 2023 I, Sviluppo Mix 2023 II, Focus Benessere 2024, Sviluppo Re-Mix 2024, Focus Benessere 2024 II, Sviluppo Re-Mix 2024 II, Focus Digital 2025, Sviluppo Re-Mix 2025 e Focus Digital 2025 II, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) ad Anima SGR S.p.A. (Anima);
- con riferimento ai restanti fondi istituiti dalla SGR, BPF svolge l'attività di gestione finanziaria diretta.

Poste Italiane S.p.A. è la società che controlla BPF al 100%. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il collocatore unico dei fondi istituiti da BPF.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di BPF è composto da cinque membri, dei quali tre sono dirigenti della Capogruppo Poste Italiane. La documentazione di offerta dei fondi fornisce specifiche informazioni sui profili e le attività svolte dai singoli consiglieri.

Si segnala altresì che anche la circostanza che soggetti del Gruppo di appartenenza di BPF svolgono attività di natura diversa nell'ambito dei servizi finanziari e di investimento (raccolta del risparmio, servizi di pagamento, servizio di intermediazione in cambi, promozione e collocamento di finanziamenti concessi da banche, collocamento di strumenti/prodotti finanziari, servizio di consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini su strumenti finanziari) rileva ai fini dell'individuazione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti/OICVM di BPF.

BPF si avvale di servizi amministrativi, logistici, tecnologici e informatici prestati da società del Gruppo di appartenenza. Si rappresenta peraltro come BPF sia soggetta a poteri di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Poste Italiane.

BPF presta, tra l'altro, il servizio di gestione di portafogli a favore di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Poste Italiane, e a favore di Poste Italiane S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta. BPF presta inoltre il servizio di consulenza in materia di investimenti a favore di Poste Vita S.p.A..

In relazione a quanto sopra evidenziato, situazioni di potenziale conflitto di interesse potrebbero verificarsi in caso di:

- investimento diretto da parte di BPF ovvero da parte delle SGR gestori, per conto degli OICVM rispettivamente gestiti da BPF ovvero istituiti da quest'ultima, in strumenti finanziari emessi da società del Gruppo Poste Italiane o nelle quali una società del medesimo Gruppo sia controparte o intermediario;
- presenza di soggetti rilevanti (soci, membri degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti e, in generale, i collaboratori di BPF) che ricoprono incarichi (consigliere di amministrazione e/o sindaco, Amministratore Delegato, ovvero altre cariche direttive) e/o detengano partecipazioni societarie dirette rilevanti in società i cui strumenti finanziari emessi siano oggetto di investimento o che intrattengano determinati rapporti d'affari con BPF e/o le SGR gestori;
- investimento da parte di BPF e delle SGR gestori, per conto degli OICVM, rispettivamente gestiti o istituiti da BPF, in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati);
- operazioni di sottoscrizione/rimborso di quote di OICVM istituiti e/o gestiti da BPF che possono privilegiare interessi di uno o più clienti degli stessi OICVM a discapito di quelli degli altri clienti.

Al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, sono state definite idonee misure.

Si rappresenta che il Gruppo Poste Italiane ha adottato un Codice Etico, per tutti i dipendenti del Gruppo anche in relazione alle situazioni di conflitto di interesse.

BPF ha adottato un Codice Deontologico, contenente le principali regole di comportamento che i componenti degli Organi Aziendali, i dipendenti e i collaboratori di BPF sono tenuti a rispettare nello svolgimento della propria attività al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti individuali, il buon funzionamento dei mercati e la trasparenza informativa verso gli investitori, in conformità alle disposizioni di legge. Il Codice è improntato a principi di tutela del cliente, indipendenza e correttezza. All'interno del Codice, apposite previsioni disciplinano il compimento delle cosiddette "operazioni personali" da parte dei soggetti rilevanti.

Con riferimento all'attività d'investimento per conto degli OICVM affidata a SGR gestori, gli accordi stipulati disciplinano i flussi informativi tra BPF e le SGR gestori a supporto dell'individuazione e della gestione dei potenziali conflitti di interesse.

BPF, in conformità a quanto disciplinato dalla normativa vigente, ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, tra l'altro, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il cui compito è quello di contribuire a preservare BPF dal rischio di non conformità alla normativa applicabile in relazione alle attività svolte da BPF. In particolare la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di identificare le potenziali situazioni di conflitto d'interessi. La Funzione ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto d'interesse. La Funzione registra anche le "operazioni personali" compiute e comunicate da soggetti rilevanti di BPF e monitora il compimento delle "operazioni personali" che hanno ad oggetto quote di OICVM istituiti da BPF.

Con particolare riferimento all'investimento in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati), si evidenzia come tale operatività sia consentita, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti di gestione, per alcuni fondi. Laddove tale operatività sia consentita, sussistono previsioni normative rappresentate nella documentazione d'offerta che disciplinano le modalità di applicazione delle commissioni a carico degli OICVM.

In relazione al conflitto d'interessi di uno o più clienti degli OICVM istituiti da BPF a discapito di quelli degli altri, sono operativi dei presidi, descritti nei Regolamenti dei fondi, attinenti le modalità di valorizzazione delle richieste di rimborso volti a tutelare la generalità dei partecipanti.

Con riguardo, poi, al conflitto d'interesse di Poste Italiane, in quanto controllante di BPF, unico collocatore dei fondi istituiti e promossi da BPF e destinataria di parte delle commissioni percepite da BPF, si evidenzia come tale circostanze vengano rappresentate nell'ambito del Prospetto degli OICVM.

Si precisa che le SGR Gestori adottano specifiche politiche di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse delle quali si riporta nel presente sito la relativa informativa.

## Documento informativo relativo alla strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Ai sensi dell'art. 112 del Regolamento CONSOB 20307/2018, le Società di gestione del risparmio (di seguito, "SGR") sono tenute ad adottare, applicare e mantenere una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti, ove richiesto dalle caratteristiche del servizio di gestione prestato.

Il suddetto obbligo, dal punto di vista del rapporto tra la SGR e gli investitori, rappresenta un'esplicitazione del dovere generale di diligenza, correttezza e trasparenza cui le SGR devono uniformarsi nei rapporti con i predetti soggetti.

Alla luce di tale previsione e considerato che BancoPosta Fondi SGR (di seguito, "BPF SGR") gestisce - direttamente o delegandone la gestione ai sensi dell'art. 33 del TUF - fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano armonizzati, il cui patrimonio può essere investito, tra l'altro, in strumenti finanziari (ad esempio, azioni di SICAV) a cui potrebbero essere associati diritti di voto, si rende necessario definire e disciplinare il processo di partecipazione nelle assemblee (ordinarie/straordinarie, dei partecipanti/degli obbligazionisti) delle società/degli OICVM partecipati dai Fondi, allo scopo di assicurare l'esercizio di tali diritti nell'interesse dei Fondi e dei relativi partecipanti.

Il presente documento si aggiunge e integra altri documenti di BPF SGR che pure prevedono presidi volti a rafforzare la tutela dei partecipanti ai fondi istituiti e/o gestiti da BPF SGR.

\* \* \*

BPF SGR assume le decisioni in ordine all'eventuale partecipazione ad un'assemblea della società emittente ed alle modalità di esercizio del diritto di voto nell'esclusivo interesse dei partecipanti ai Fondi.

La valutazione relativa all'esercizio del diritto di voto è effettuata da BPF SGR sulla base di un'analisi costi – benefici che considera anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun OICVM gestito.

BPF SGR non esercita il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui l'ammontare effettivamente detenuto sui singoli OICVM gestiti sia esiguo rispetto alla capitalizzazione di borsa del singolo strumento finanziario.

BPF SGR documenta la propria valutazione motivata sull'opportunità di partecipare o meno all'assemblea e sul voto da esprimere in relazione ai punti dell'ordine del giorno di particolare rilevanza quali, a titolo esemplificativo, quelli riguardanti le strategie aziendali della società emittente.

BPF SGR:

- esercita i diritti di voto nel rispetto delle policy adottate da BPF SGR medesima per la gestione dei conflitti di interesse;
- non esercita i diritti di voto ove si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato;
- non divulga all'esterno ed in particolare alle altre società del gruppo di appartenenza informazioni relative alle proprie intenzioni di voto nelle assemblee delle società emittenti gli strumenti finanziari presenti nel patrimonio dei Fondi.

Nell'ipotesi in cui BPF SGR intenda avvalersi di un soggetto terzo delegato per l'esercizio dei diritti di voto (ivi incluso il gestore delegato ex art. 33 del TUF), BPF SGR valuta le Policy adottate dal delegato monitorando l'esercizio del diritto di voto da parte dello stesso, richiedendo un riscontro scritto sul voto esercitato e sul comportamento assunto in assemblea.

\* \* \*

BPF SGR tiene a disposizione degli investitori una descrizione aggiornata della presente policy e dei relativi aggiornamenti.

BPF SGR si impegna ad attuare attività di "Ingaggio" (c.d. Engagement), adottando un approccio di dialogo costruttivo con gli emittenti presenti nei propri portafogli finalizzato ad una migliore gestione di tematiche ESG (ossia fattori Ambientali, Sociali e di Governance) all'interno delle società nelle quali BPF SGR investe. Per maggiori dettagli sulla Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement si rimanda alla sezione Responsibility and Sustainability nell'ambito del presente Sito Internet.



## Informativa sulle strategie di trasmissione e esecuzione degli ordini adottata da Amundi SGR S.p.A. relativamente agli OICR, ai Fondi Pensione e agli altri clienti professionali di diritto

### OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente documento descrive la politica di Best Execution adottata Amundi SGR (di seguito anche la "Società di Gestione" o la "SGR") nell'ambito dell'attività di gestione collettiva e del servizio di gestione di portafogli limitatamente ai mandati ricevuti in delega da clienti istituzionali, descrivendo in sintesi:

- i fattori di trasmissione/esecuzione dell'ordine;
- le strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini;
- il processo di selezione delle controparti /sedi di esecuzione;
- la verifica del rispetto della politica adottata e revisione della stessa;
- l'elenco delle controparti / sedi di esecuzione utilizzate.

La politica in oggetto può essere scaricata anche tramite consultazione del sito internet della SGR al link: [https://www.amundi.it/investitori\\_privati/Local-Content/Footer/Quick-Links/Informazioni-societarie](https://www.amundi.it/investitori_privati/Local-Content/Footer/Quick-Links/Informazioni-societarie)

### 1. Introduzione

In conformità a quanto stabilito dalla vigente disciplina in materia di Best Execution, la SGR si impegna ad adottare tutte le misure sufficienti e i meccanismi efficaci per ottenere nel continuo il miglior risultato possibile per i portafogli gestiti (di seguito la "best execution").

A tal scopo la stessa ha definito una strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata rispettivamente quando si trasmettono ordini a terze parti selezionate (di seguito "intermediari negozianti") per la loro esecuzione o quanto si eseguono direttamente le decisioni di negoziare.

Il modello operativo adottato dalla SGR per garantire, nel continuo, l'esecuzione degli ordini alle migliori condizioni per tutti i tipi di strumenti finanziari trattati, prevede infatti due modalità operative:

- avvalersi dell'intermediazione di controparti a ciò abilitate ("intermediari negozianti"), ai fini dell'accesso alle varie sedi di negoziazione (ovvero ai Mercati Regolamentati, ai Sistemi Multilaterali di Negoziazione, ai Sistemi Organizzati di Negoziazione). In questo caso le controparti, cd. "abilitate", devono garantire, a loro volta, il rispetto della best execution, adottando modalità di esecuzione degli ordini compatibili con la strategia adottata dalla SGR;
- rivolgersi direttamente alle controparti o sedi di esecuzione abilitate, per alcune tipologie di asset in modalità di "request for quote" (RFQ).

La SGR, pur riservandosi la facoltà di trasmettere ed eseguire direttamente, in ogni momento, gli ordini per conto dei portafogli gestiti, nonché il diritto di impartire istruzioni per ciascuno delle decisioni di investimento intraprese, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali offerte da terzi, esternalizza ad Amundi Intermédiation SA, società appartenente al Gruppo Crédit Agricole SA (d'ora innanzi anche l'"Outsourcer"), le attività riguardanti la trasmissione e/o l'esecuzione di ordini aventi ad oggetto gli strumenti finanziari trattati sui portafogli gestiti.

### 2. Fattori di Best Execution

Ai fini dell'esecuzione o della trasmissione degli ordini, Amundi SGR prende in considerazione i seguenti fattori: prezzo, liquidità e volumi, costi, rapidità e probabilità di esecuzione e di regolamento, dimensioni e natura degli ordini, nonché qualsiasi altro fattore pertinente ai fini dell'esecuzione o della trasmissione dell'ordine qualora ritenuto rilevante nell'interesse dei portafogli gestiti e dei clienti agli stessi sottostanti (di seguito "Fattori").

L'ordine di importanza dei Fattori rilevanti, stabilito di volta in volta per ciascun ordine, tiene conto in particolare dei seguenti criteri:

- gli obiettivi, la politica di investimento e i rischi specifici dei portafogli gestiti, come indicati nel regolamento, nell'atto costitutivo, nel prospetto o nella documentazione promozionale degli stessi;
- le caratteristiche dell'ordine;
- le caratteristiche degli strumenti finanziari (come ad esempio le condizioni di liquidabilità degli stessi);
- le caratteristiche delle controparti / sedi di esecuzioni alle quali l'ordine può essere diretto.

L'elenco di tali criteri non ha valore esaustivo, nel caso siano ritenuti rilevanti nell'interesse dei portafogli gestiti altri elementi possono essere presi in considerazione.

Tra i diversi Fattori sopra menzionati, Amundi SGR attribuisce particolare importanza alla significatività dei prezzi e dei volumi registrati nelle sedi di negoziazione.

La SGR non ricomprende in alcun caso la fornitura di ricerca in materia di investimenti da parte dell'intermediario negoziatore tra i fattori di best execution.

Si precisa inoltre che Amundi SGR non percepisce remunerazioni, sconti o benefici non monetari per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di negoziazione o di esecuzione.

Tenuto conto dei Fattori sopra descritti la SGR definisce una strategia di trasmissione e esecuzione degli ordini che individua, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, gli intermediari negoziatori e le sedi di esecuzione che consentono di ottenere sistematicamente il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini dei portafogli gestiti.

### 3. Strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini

Amundi SGR non ha accesso diretto ai mercati. Al fine di consentire il raggiungimento del miglior risultato possibile la SGR trasmette gli ordini all'*Outsourcer* ai fini della loro trasmissione ed esecuzione.

In particolare, con riferimento alla strategia di trasmissione adottata, la tabella di seguito riportata riassume per ciascun "tipo di ordine" i fattori di "Best Execution" agli stessi associati:

<b>Tipo di Ordine</b>	<b>Priorità fattori di Best Execution</b>
A discrezione	Prezzo, Liquidità
Curando	Prezzo, Liquidità
A mercato	Rapidità e probabilità di esecuzione, Liquidità
Limite	Liquidità, Costi
Apertura	Liquidità, Costi
Chiusura	Liquidità, Costi

Per quanto concerne il Fattore "prezzo", la valutazione del meccanismo di determinazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati nelle sedi di esecuzione si basa, principalmente, sulla valutazione del numero dei partecipanti, della liquidità del mercato, degli spread medi applicati dai market maker od altri "*liquidity provider*", ove presenti.

Quanto ai "costi", gli stessi sono rappresentati sostanzialmente dalle competenze connesse all'esecuzione degli ordini pagate agli intermediari abilitati ai quali la SGR trasmette le decisioni di negoziazione. Gli stessi si riferiscono principalmente ad ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari di natura azionaria e sono quantificabili mediamente in 0,4 per mille.

Le strategie di esecuzione adottate dall'SGR (ancorché per il tramite dell'*Outsourcer*) prevedono che gli ordini possano essere eseguiti anche al di fuori di una sede di negoziazione (ovvero nei Mercati Regolamentati, nei Sistemi Multilaterali di Negoziazione, nei Sistemi Organizzati di Negoziazione), ove ciò corrisponda al miglior interesse dei portafogli gestiti.

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli la SGR richiede il consenso preliminare dei clienti sulla strategia di esecuzione degli ordini e, nell'ambito della stessa, il consenso esplicito all'esecuzione "fuori sede".

Qualora il cliente non rilasci il suddetto consenso, la Società di Gestione potrebbe non essere in grado di ottenere il miglior risultato possibile, qualora questo ultimo possa essere realizzato al di fuori di una sede di negoziazione.

Ai fini dell'esecuzione degli ordini l'*Outsourcer* si avvale di controparti di elevato standing che rispettano criteri di affidabilità e solidità finanziaria e che siano in grado di assicurare la regolare e tempestiva negoziazione degli ordini.

Ciò consente di minimizzare i rischi connessi all'esecuzione "fuori sede", in particolare con riferimento al "rischio di controparte", ovvero al rischio connesso all'eventuale incapacità della controparte selezionata di adempiere alle obbligazioni assunte con conseguenti potenziali perdite ascrivibili alle oscillazioni intercorse nel frattempo in termini di prezzo/tasso/cambio.

La strategia di esecuzione degli ordini solitamente utilizzata da Amundi SGR (ancorché per il tramite dell'*Outsourcer*) è rappresentata dalla modalità "*request for quote*" (RFQ). In tal caso il Fattore principale selezionato è solitamente rappresentato dal "prezzo", mentre il Fattore secondario è rappresentato dalla liquidità. In particolare, vengono richieste ad una pluralità di intermediari offerte competitive in funzione della liquidità dello strumento finanziario oggetto di negoziazione e si procede all'esecuzione dell'ordine selezionando quella che offre le migliori condizioni.

In taluni casi può essere attribuita rilevanza ad altri Fattori, tenuto conto delle diverse circostanze legate all'esecuzione degli ordini, connesse ad esempio a determinate caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati, ovvero alle condizioni di liquidabilità degli stessi, a particolari condizioni di mercato oppure alle dimensioni rilevanti dell'ordine impartito.

Nel caso in cui vi siano condizioni di significativa volatilità, scarsa trasparenza e liquidità oppure dimensioni particolarmente rilevanti degli ordini da eseguire, la SGR (ancorché per il tramite dell'*Outsourcer*) può accettare anche la quotazione ricevuta da una sola controparte, in quanto potrebbe essere difficile individuare altre "sedi di esecuzione" per comparare i prezzi offerti

senza correre il rischio che venga meno la disponibilità di tale quotazione, oppure che ci sia una tendenza delle controparti ad andare in tendenza all'ordine esposto facendo deteriorare col tempo le quotazioni inizialmente ricevute. Si tratta di fenomeni circoscritti a particolari momenti di mercato o a particolari titoli di natura obbligazionaria negoziati in OTC.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano nel dettaglio, le strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottate, suddivise per tipologia di strumento finanziario negoziato:

STRUMENTI FINANZIARI	SEDI DI ESECUZIONE(*)	STRATEGIA DI ESECUZIONE e SELEZIONE DELLE CONTROPARTI	FATTORI DI BEST EXECUTION
<b>STRUMENTI FINANZIARI AZIONARI</b>			
Azioni	MR, MTF, IS	→ Ordini trasmessi attraverso l'intermediario selezionato tra le controparti abilitate tramite connessione elettronica diretta o tramite piattaforme di trading (Algoritmi, DMA)	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
ETF (azioni, obbligazioni e materie prime)	MR, MTF, OTC	→ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi elettronici di negoziazione → Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
Warrant, Diritti, Equity Linked Note, Certificati, CFD, etc.	MR, OTF, OTC	→ Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR) → Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
<b>STRUMENTI FINANZIARI OBBLIGAZIONARI E MONETARI</b>			
Titoli di Stato (Buoni del Tesoro, Obbligazioni emesse da Agenzie Sovranazionali, Covered Bond, etc.)	MR, MTF, OTF, IS, OTC	→ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità
Obbligazioni Corporate (finanziarie, industriali, etc.) indipendentemente dal rating dell'emittente	MR, MTF, OTF, IS, OTC	→ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità
Obbligazioni Convertibili	MR, OTC, OTF	→ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
Certificati di Deposito Negoziabili (CDN), Commercial Paper (CP), Titoli di Stato a breve termine, etc.	OTC, OTF, MTF	→ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità
<b>FUTURES E ALTRI DERIVATI QUOTATI</b>			

Futures (Contratti a termine su indici azionari, su panieri di azioni o di obbligazioni, swap o indici su tassi di interesse, cambi, etc.)	MR, OTC	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)</li> <li>➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione</li> </ul>	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
Opzioni su Futures (contratti a termine su indici azionari, su panieri di azioni o obbligazioni, swap su indici su tassi di interesse, cambi etc.)	MR, OTC	<ul style="list-style-type: none"> <li>➔ Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)</li> <li>➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione</li> </ul>	Prezzo, Liquidità, Rapidità di esecuzione, Costi (a seconda del tipo di ordine)
<b>DERIVATI OTC (eccetto CAMBI)</b>			
Derivati di credito su emittenti unici, su indici o tranche di indici (Opzioni su indici, ITRAXX, CDX, etc)	MTF, SEF, OTF, IS, OTC	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, liquidità
Altri derivati OTC (Swap di tasso, Inflation Swap, Swaption, Cap & Floor, etc)	MTF, SEF, OTF, IS, OTC	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, liquidità
<b>DIVISE</b>			
Spot	OTF, OTC, MTF	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità
A termine (Forward, Swap)	OTF, OTC, MTF	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, Liquidità
Options	OTF, OTC	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti / sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione	Prezzo, liquidità
<b>OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI</b>			
Prestito Titoli	OTC, MTF	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "liquidity provider" accessibili tramite sistemi alternativi di negoziazione o in ritorno all' IOIs (Indication of interest)	Prezzo, Liquidità
Pronti Contro Termine	OTC	➔ Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti /sedi di esecuzione abilitate negoziazione o in ritorno all' IOIs (Indication of interest)	Prezzo, Liquidità

(\*)

a) **RM** : Mercato Regolamentato (ex. MTAA, NYSE Euronext, LSE, etc.);

- b) **MTF** (Multilateral Trading Facility): Sistema Multilaterale di Negoziazione, ovvero un sistema che consente l'interazione tra interessi multipli di acquisto e di vendita relativi a strumenti finanziari che non ha le caratteristiche dei mercati regolamentati ed è gestito da un fornitore di servizi di investimento o da un operatore di mercato (es. BATS Chi-X, Turquoise, etc.);
- c) **IS**: Internalizzatore Sistemático, ovvero imprese di investimento che in modo organizzato, frequente, sistematico e sostanziale consente l'esecuzione degli ordini al di fuori dai MR e dagli MTF/OTF negoziando in conto proprio;
- d) **OTF** (Organized Trading Facility): Sistema Organizzato di Negoziazione, ovvero un sistema multilaterale che consente l'interazione tra interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi sul quale vengono scambiati prodotti obbligazionari, prodotti strutturati, quote di emissione e derivati, esclusi titoli azionari e strumenti finanziari assimilati (Certificati, ETF, etc.);
- d) **SEF**: « Swap Execution Facility », piattaforma elettronica di negoziazione che ricade sotto la regolamentazione statunitense "Dodd Franck Act" che ne impone l'uso per determinate classi di derivati OTC negoziati per conto di "US person";
- e) **OTC** (Over the Counter): sede di esecuzione che concerne prodotti finanziari non ammessi alla negoziazione o non negoziati su "sedi di negoziazione" (ovvero su Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione o Sistemi Organizzati di Negoziazione).

Nel caso di investimenti in SICAV o fondi non quotati gli ordini di sottoscrizione /rimborso inoltrati sono eseguiti in base al valore unitario della quota di riferimento.

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, nel caso di istruzioni specifiche impartite direttamente dai clienti in merito all'esecuzione di un ordine su una specifica sede di esecuzione o all'utilizzo di una specifica controparte nell'ambito della gestione del proprio portafoglio, la SGR si atterrà a tali istruzioni e, di conseguenza, si conformerà alle strategie adottate solo per quelle componenti non coperte dalle indicazioni ricevute. Le istruzioni specifiche impartite dai clienti, possono tuttavia pregiudicare le misure previste nella strategia di esecuzione limitatamente agli elementi oggetto di tali istruzioni.

La Società si riserva la possibilità di rifiutare l'esecuzione di un ordine nel caso in cui siano manifesti aspetti tecnici e/o operativi che ne impediscano la corretta esecuzione. Il rifiuto sarà immediatamente comunicato al cliente al quale verranno resi i motivi per i quali non è stato possibile procedere all'esecuzione.

#### 4. Processo di selezione delle controparti /sedi di esecuzioni

Sulla base dell'ordine di importanza dei Fattori come sopra delineati ed in funzione delle caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto di negoziazione, Amundi SGR (per il tramite dell'*Outsourcer*) seleziona gli intermediari negoziatori e le sedi di esecuzione sulle quali far affidamento per adempiere al proprio obbligo di adottare tutte le misure sufficienti per ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini.

Le controparti di cui si avvale la società delegata presentano elevato standing e sono soggette a valutazione ed approvazione interna secondo le norme aziendali di tempo in tempo vigenti.

In particolare, la selezione delle controparti si fonda su un processo di valutazione che implica il coinvolgimento dei principali attori coinvolti nel processo di investimento (tra i quali la gestione e il trading desk), il quale viene sintetizzato con frequenza annuale nell'attribuzione di una "votazione" del servizio offerto da ogni intermediario abilitato.

Tra i criteri utilizzati ai fini della valutazione vi sono:

- i) capacità di indagine e ottenimento della liquidità per attenuare l'impatto sul mercato e gestire le condizioni di volatilità del medesimo, anche impegnando un adeguato capitale proprio;
- ii) accesso alle sedi di esecuzione - capacità del singolo intermediario negoziatore di essere presente nei mercati regolamentati o di garantire l'accesso a trading venue alternative (Dark pools, Internal crosses, etc);
- iii) qualità dell'esecuzione - livello di prezzi ottenuti, disponibilità di meccanismi di esecuzione basati su trading algoritmico, tool pre-trade disponibili, etc;
- iv) velocità e abilità dell'esecuzione personalizzata della negoziazione;
- v) condizioni economiche - livello di commissioni applicate (in genere le commissioni applicate sono le medesime per ciascun broker);
- vi) qualità delle informazioni fornite sull'esecuzione;
- vii) qualità della fase di regolamento;
- viii) sistemi di TCA reporting (interni od esterni), che consentono il confronto tra prezzi e costi di esecuzione rispetto a benchmark predefiniti;
- ix) grado di copertura a livello di strumenti finanziari, aree geografiche e prodotti.

Al termine del processo di valutazione viene stilato un elenco di controparti tra quelle che hanno garantito le migliori performance tenuto conto dei criteri sopraccitati, differenziate per tipologia di strumento finanziario. L'elenco viene presentato ai fini della validazione in sede di apposito comitato (c.d. "comitato di selezione").

Ciascuna delle controparti selezionate ha una strategia di esecuzione compatibile con l'ordine di importanza dei Fattori definiti dalla policy di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata dall'*Outsourcer* e dalla SGR, la stessa deve inoltre essere soggetta alla disciplina sulla Best Execution prevista dalla normativa vigente (o da disciplina analoga) e deve poter dimostrare un'elevata qualità di esecuzione degli ordini trasmessi.

La trasmissione degli ordini gestiti dall'*Outsourcer* potrebbe concentrarsi verso un contenuto numero di intermediari al fine di garantire la minimizzazione dei costi di esecuzione, fermo restando la qualità del servizio offerto dalle stesse e il rispetto della normativa vigente.

Al fine di poter ricevere un adeguato livello di protezione con particolare riferimento alla qualità dell'esecuzione degli ordini impartiti per conto dei portafogli gestiti, Amundi SGR richiede esplicitamente nelle relazioni con gli intermediari negozianti (eventualmente per il tramite dell'*Outsourcer*) di essere classificata come "cliente professionale", ovvero come cliente che possiede l'esperienza, le conoscenze e la competenza necessarie per prendere le proprie decisioni in materia di investimenti e valutare correttamente i rischi che assume.

Per quanto concerne la negoziazione di strumenti finanziari diversi da quelli azionari, il comitato di selezione valida una lista di controparti che consentano di gestire gli ordini nel rispetto della strategia di esecuzione adottata dalla SGR, considerando anche gli *hit-ratio* per gli strumenti finanziari negoziati attraverso sistemi competitivi tra fornitori di liquidità.

La trasmissione ed esecuzione degli ordini deve essere effettuata utilizzando solo le sedi selezionate, tuttavia, in alcuni casi e al fine di ottenere il miglior risultato possibile, o per soddisfare una richiesta di un cliente con oggetto particolari tipi di strumenti finanziari o particolari mercati, potrebbero essere utilizzate anche sedi di esecuzione non contenute nell'elenco di controparti/sedi di esecuzione abilitate. Questi casi sono regolamentati all'interno delle procedure operative di autorizzazione delle controparti.

La SGR riepiloga e pubblica sul proprio sito internet i primi cinque intermediari per volume di contrattazioni a cui ha trasmesso le decisioni di negoziazione o le Sedi di esecuzione presso le quali ha collocato gli ordini dei portafogli gestiti ai fini della loro esecuzione nel corso dell'anno precedente, suddivise per ciascuna classe di strumento finanziario, unitamente a informazioni sulla qualità di esecuzione ottenuta.

## 5. Monitoraggio e revisione

Amundi SGR mantiene evidenza dell'applicazione della politica di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata, in conformità a quanto stabilito dalla disciplina vigente, e provvede a fornirne prova qualora richiesto.

La SGR ha accesso permanente alle informazioni relative l'esecuzione degli ordini negoziati per il tramite dell'*Outsourcer*, ciò consente alla Società di verificare in ogni momento che il servizio offerto da Amundi Intermédiation sia adeguato e coerente rispetto alla propria politica di trasmissione ed esecuzione degli ordini.

Inoltre, con frequenza mensile Amundi Intermédiation provvede ad inviare alla SGR apposito reporting che, per ciascuna categoria di strumenti finanziari, riporta oltre a informazioni sui volumi e il numero di ordini negoziati, informazioni in sintesi di natura statistica sul monitoraggio di best execution effettuato dall'*Outsourcer*, sia in termini di prezzi di eseguito, sia in termini di costi di esecuzione sostenuti.

Sulla base delle informazioni ricevute e disponibili, la SGR provvede ad eseguire un secondo livello di controllo finalizzato ad identificare, per ciascuna categoria di strumenti finanziari, eventuali eseguiti che non rispettano i criteri di trasmissione ed esecuzione definiti e provvede a segnalare le stesse, sulla base di soglie di significatività prestabilite ed ad esito degli opportuni approfondimenti, ai competenti organi interni ai fini dell'adozione delle necessarie misure procedurali ed organizzative.

Tale processo consente di monitorare su base continuativa l'efficacia delle misure di esecuzione e di trasmissione degli ordini e, se del caso, corregge eventuali carenze.

La politica di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata viene riesaminata ogni qualvolta si verificano circostanze rilevanti tali da influire sulla capacità di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per i portafogli gestiti (quali ad esempio un peggioramento significativo nel servizio offerto dalle controparti selezionate, variazione nel perimetro degli strumenti finanziari negoziati e/o delle sedi di esecuzione, variazione nei criteri o nei sistemi adottati nel processo di trasmissione ed esecuzione degli ordini, etc.).

In mancanza di tali circostanze, Amundi SGR provvede al riesame della presente policy con frequenza almeno annuale.

La Società di Gestione provvederà, altresì, a comunicare ai clienti le modifiche rilevanti apportate alle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini adottate.

## 6. Elenco dei controparti/sedi di esecuzione autorizzate

Elenco delle principali controparti/intermediari negozianti:

- **Strumenti Finanziari Obbligazionari:** BNP Paribas, Citigroup, Credit Agricole, Goldman Sachs, JP Morgan
- **Strumenti Finanziari Azionari (compresi ETF):** Merrill Lynch, Kepler Cheuvreux, Morgan Stanley, Société Générale, UBS
- **Divise:** Crédit Agricole CIB, JP Morgan, Nomura
- **Derivati quotati:** Aurel BGC, BNP Paribas, Goldman Sachs, Newedge, Tullet
- **Derivati non quotati:** BNP Paribas, Société Générale

Ai fini dell'esecuzione degli ordini la SGR, eventualmente per il tramite dell'Outsourcer, opera anche sulle sedi di esecuzione di seguito riportate:

- **Strumenti Finanziari Obbligazionari:** MarketAxess, TSOX, Trade Web
- **ETF:** Trade Web



## Documento di Sintesi della “Politica e procedura di gestione dei Conflitti di Interessi”

Ai sensi della disciplina vigente in materia di politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse, Amundi SGR S.p.A. (di seguito anche “Società”), nell’ambito del servizio gestione di portafogli e del servizio di gestione collettiva del risparmio, elabora, attua e mantiene una politica di gestione dei conflitti di interesse, formulata per iscritto, adeguata alle dimensioni e all’organizzazione della Società, alla natura e alle dimensioni e complessità dell’attività svolta, che tiene conto delle circostanze che potrebbero causare un conflitto di interesse risultante dalla struttura e dalle attività dei soggetti appartenenti al medesimo Gruppo Crédit Agricole.

La Società si ispira ai seguenti principi:

- equo trattamento degli investitori al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- nell’ambito del principio di cui all’alinea immediatamente precedente, tutela e salvaguardia degli interessi degli investitori al fine di evitare di escludere uno o più portafogli dalla percezione di utilità ad essi spettanti in virtù di accordi presi dalla Società;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della Società.

La Società ha inoltre individuato le seguenti categorie di potenziali situazioni di conflitto di interesse a fronte delle quali ha adottato specifici presidi organizzativo-procedurali e di controllo.

In particolare, si segnalano le seguenti tipologie di potenziali conflitti di interessi:

Con riguardo alla selezione di investimenti:

- a) investimento in strumenti finanziari emessi o collocati da società del gruppo o da società partecipanti;
- b) investimento in strumenti finanziari relativamente ai quali, nel collocamento, una entità del Gruppo partecipi/abbia partecipato al consorzio di garanzia ovvero assuma/abbia assunto un impegno a sottoscrivere;
- c) acquisto di quote o azioni di OICR gestiti, istituiti o commercializzati dalla Società o da altre Società del gruppo o partecipanti, anche di diritto estero;
- d) investimento in strumenti finanziari oggetto di patti parasociali cui partecipano società del gruppo o società partecipanti;
- e) investimento in strumenti finanziari di un emittente nel quale una società del gruppo o una società partecipante abbia una partecipazione rilevante o di un emittente che abbia una partecipazione rilevante in una società del gruppo o in una società partecipante;
- f) investimento in strumenti finanziari per i quali una società del gruppo o una società partecipante svolge il ruolo di operatore specialista;
- g) investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti ceduti da soci della Società o da società del gruppo ovvero da società partecipanti;
- h) investimento in strumenti finanziari emessi da società finanziate o garantite da società del gruppo o da società partecipanti, qualora dall’esito del collocamento dipenda la possibilità di rimborsare, in tutto o in misura rilevante, il finanziamento alla società del gruppo o alla società partecipante che ha erogato il credito;
- i) concessione di finanziamenti da parte di società del gruppo o da una società partecipante in favore degli OICR gestiti dalla Società;
- j) investimento in strumenti finanziari di un emittente nei cui organi societari siano presenti soggetti rilevanti con deleghe operative;
- k) operazioni di compravendita di beni tra patrimoni gestiti dalla Società (cross trades);

Con riguardo alla scelta delle controparti contrattuali:

- a) impiego di intermediari o di altri soggetti appartenenti a società del Gruppo o società partecipanti per lo svolgimento di servizi per conto dei patrimoni gestiti (es. banca depositaria, intermediari che prestano il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento, ricezione e trasmissione ordini);
- b) utilizzo di intermediari negoziatori che prestano alla SGR servizi ulteriori rispetto a quello di negoziazione (es. servizi di custodia, amministrazione e distribuzione delle quote o azioni degli OICR gestiti, ricerca);
- c) esecuzione di transazioni su strumenti finanziari effettuata su sedi di esecuzione gestite da una società partecipata in misura rilevante da una società del Gruppo o da una società partecipante;



d) esistenza di accordi di retrocessione di commissioni o di beni o servizi di altra natura non riconducibili alle commissioni o spese normalmente fatturate per il servizio o l'attività.

Inoltre, si considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del Gruppo o da società con le quali la SGR, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica.

La Società, al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, ha definito adeguate misure organizzative e procedure.

Al fine di rafforzare l'indipendenza dedicata all'area di asset management, il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Protocollo di Autonomia di Assogestioni.

Il Consiglio di Amministrazione della società è attualmente composto anche da amministratori indipendenti aventi requisiti previsti dal protocollo di autonomia di Assogestioni.

In particolare gli amministratori indipendenti sono, tra l'altro, investiti del ruolo di individuare le situazioni di conflitto d'interessi potenzialmente pregiudizievoli per la clientela/OICR, per il conseguente esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, con riguardo ai conflitti di interesse che potrebbero sorgere nella selezione degli investimenti, valutano il grado di effettiva indipendenza e autonomia del processo decisionale di investimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere degli amministratori indipendenti, definisce i criteri generali per la scelta delle controparti contrattuali e vigila sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei partecipanti agli OICR /clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti.

La società ha anche adottato una strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari dei patrimoni gestiti.

Nella gestione delle diverse fattispecie di conflitti d'interesse, particolare importanza è stata attribuita alle procedure e misure volte a garantire che i soggetti rilevanti (quali ad esempio: dirigenti e dipendenti), impegnati in attività che implicano un conflitto d'interessi, possano svolgere dette attività con un grado di indipendenza appropriato, in relazione alle dimensioni e alle attività del Gruppo, nonché alla rilevanza del rischio che gli interessi del cliente/OICR siano danneggiati.

Tali procedure e misure risultano in genere riconducibili, in via principale, alle seguenti categorie:

- istituzione di barriere di tipo informativo e di procedure interne atte a prevenire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti impegnati in attività potenzialmente generatrici di interessi confliggenti con quelli del cliente;
- istituzione di barriere di tipo gerarchico (direzione separata delle strutture che svolgono attività tra loro conflittuali) e segregazione di funzioni.

La Società ha adottato specifiche procedure interne relativamente a incentivi, esercizio dei diritti di voto, best execution, regole generali di comportamento.

Quando, nella prestazione del servizio di gestione collettiva, le misure e le procedure adottate non risultano sufficienti a prevenire, con ragionevole certezza, il rischio che il conflitto di interessi rechi pregiudizio agli OICR gestiti o degli investitori dell'OICR, tale circostanza deve essere sottoposta all'organo con funzione di supervisione strategica o altre funzioni aziendali competenti al fine di adottare, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, le deliberazioni necessarie per assicurare che la Società agisca nel miglior interesse dell'OICR e degli investitori. La Società rende disponibile agli investitori, mediante adeguato supporto durevole, un'informativa su tali situazioni di conflitto, illustrando la decisione assunta dagli organi o dalle funzioni competenti e la relativa motivazione.

Quando, nella prestazione del servizio di gestione di portafogli, le misure e le procedure non risultano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la SGR informa chiaramente i clienti della natura e delle fonti dei conflitti e delle misure adottate per mitigare tali rischi, affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati, tenuto conto del contesto in cui le situazioni di conflitto si manifestano. Detta informativa:

- è fornita su supporto durevole prima di agire per conto dei clienti e, ove ritenuto necessario a seguito dell'insorgere del rischio di ledere gli interessi dei clienti, in fase successiva mediante specifiche modalità informative definite di volta in volta dalla SGR;
- presenta un grado di dettaglio sufficiente, considerate le caratteristiche del cliente.

La valutazione di cui sopra è effettuata dall'organo con funzione di supervisione strategica, sentito il parere dei consiglieri indipendenti. In ogni caso, nell'ambito dello svolgimento dei servizi e attività di investimento, la normativa prescrive agli intermediari di fornire ai clienti o potenziali clienti, oltre alla presente descrizione in forma sintetica della politica in materia di conflitti di interesse, ogniqualvolta il cliente lo richieda, maggiori dettagli circa la politica in materia di conflitti di interesse.

# **DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO ALLA STRATEGIA PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO CONNESSO ALLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI PERTINENZA DEGLI OICR MOBILIARI GESTITI DA PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA**

## **PREMESSA**

Con il presente documento Pioneer Investment Management SGRpA (di seguito anche "PIM SGR" o "Società di Gestione"), in qualità di società di gestione del risparmio, si impegna ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei sottoscrittori, i diritti di voto, nella consapevolezza che l'assemblea degli azionisti rappresenti un momento fondamentale nella vita di una società e che le decisioni assunte in seno alla medesima possano influenzare, nel medio e lungo periodo, il valore degli strumenti finanziari detenuti.

Pim Sgr ha sviluppato un insieme di regole volte a definire le modalità per l'esercizio dei diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari azionari presenti nei patrimoni gestiti, individuando principi di orientamento generale da seguire sui diversi punti all'ordine del giorno assembleare, in funzione delle migliori pratiche di governance delle imprese comunemente accettate.

Le suddette regole sono state individuate dalla Società di Gestione nel rispetto della normativa nazionale vigente e di quanto previsto in materia dalla controllante Pioneer Global Asset Management SpA (di seguito anche PGAM SpA) e dal Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interesse di Assogestioni.

Per tali motivi, la Società di Gestione si impegna a monitorare gli eventi societari relativi alle suddette partecipazioni azionarie e ad esercitare il diritto di voto nell'interesse esclusivo dei clienti e dei sottoscrittori degli OICR gestiti, avendo quale unica finalità l'incremento del valore degli strumenti finanziari dagli stessi detenuti.

La valutazione relativa all'esercizio del diritto di voto è effettuata da PIM SGR sulla base di un'analisi costi – benefici che considerano anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun OICR gestito.

Con il presente documento PIM SGR intende illustrare ai sottoscrittori o potenziali sottoscrittori dei propri OICR mobiliari le regole seguite in materia di esercizio di voto, in relazione al quale si impegna, tra l'altro, ad assicurare la massima trasparenza dei voti espressi, provvedendo ad informare i sottoscrittori sui comportamenti tenuti, in relazione alla loro rilevanza.

Al riguardo, la Società di Gestione provvederà a formalizzare e conservare apposita documentazione da cui risulti il processo decisionale seguito per l'esercizio del voto inerente agli strumenti azionari detenuti e le ragioni della decisione adottata.

## **I. Criteri per l'esercizio del diritto di voto**

L'interesse di PIM SGR nel valutare se esercitare o meno i diritti di voto è rappresentato dall'effetto economico della proposta all'ordine del giorno assembleare sul valore delle partecipazioni azionarie detenute nei portafogli dei clienti e degli OICR gestiti, tenuto conto del relativo impatto sia a breve che a lungo termine. In molti casi PIM SGR ritiene che il valore delle partecipazioni azionarie possa essere incrementato supportando la strategia della società e votando a favore delle proposte del management. In altre circostanze le proposte avanzate dal management potrebbero avere un impatto negativo su tale valore mentre alcune proposte presentate dagli azionisti potrebbero rivelare le migliori opportunità di un aumento di tale valore.

Si segnala inoltre che, nell'esercizio dei diritti sociali relativi alla scelta e alla designazione di candidati all'elezione negli organi amministrativi e controllo delle società italiane quotate nelle liste di minoranza in rappresentanza degli investitori istituzionali, PIM SGR, si attiene ai principi e criteri individuati dal Comitato per la Corporate governance di Assogestioni, che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità.

PIM SGR si riserva, tuttavia, di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui:

- l'ammontare effettivamente detenuto sui singoli OICR gestiti sia esiguo rispetto alla capitalizzazione di borsa del singolo strumento finanziario;
- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione agli ammontari effettivamente detenuti sui patrimoni gestiti ed alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare.
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

Particolare attenzione è prestata nei confronti dei titoli azionari detenuti nei patrimoni gestiti in relazione ai quali potrebbe sorgere un conflitto di interessi potenzialmente pregiudizievole per gli OICR e per partecipanti degli stessi ovvero per i clienti.

In proposito, si segnala che gli Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio di Amministrazione di PGAM SpA svolgono la propria funzione anche in rispetto e nell'interesse delle società controllate direttamente o indirettamente. A tal fine, oltre a verificare la corretta applicazione dei principi e delle procedure riguardanti l'esercizio dei diritti amministrativi inerenti agli strumenti finanziari, sono investiti del ruolo di individuare le suddette ipotesi di conflitto d'interessi per il conseguente esame da parte del consiglio di amministrazione della stessa controllante.

In ogni caso, PIM SGR si asterrà dall'esercitare i diritti di voto inerenti alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società quotate controllate, direttamente o indirettamente, da UniCredit SpA.

Nel rispetto della normativa nazionale vigente, PIM SGR può delegare, attraverso specifici accordi scritti, l'esercizio del diritto di voto ad entità terze specializzate nell'assistenza al suddetto esercizio, che dovranno esercitare le deleghe ricevute in conformità a quanto previsto nei principi di orientamento generale individuati da PIM SGR nell'ambito delle strategie per l'esercizio del diritto di voto e sempre nel pieno rispetto dell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR interessati.

La Società di Gestione non potrà delegare a società appartenenti al Gruppo UniCredit l'esercizio dei diritti di voto alla stessa spettanti.